

Le stoccate da urlo nel segno di Lugano

SCHERMA / La società sportiva cittadina si mette in luce in ambito svizzero e internazionale Dana Rezzonico: «Tra pressione e libertà interiore, la differenza negli assalti la fa la testa» Nathan Ranzoni: «Una stagione ricca di soddisfazioni con il terzo posto europeo in Francia»

Romano Pezzani

Dana Rezzonico ha 17 anni e un percorso con la sua spada che delinea un profilo di maturità e visione. Atleta rossocrociata nelle categorie U17 e U20, cresciuta nella scuola di Lugano Scherma, rappresenta una realtà interessante del panorama dei talenti ticinesi, capace di accostare la disciplina sportiva a una chiara consapevolezza dei propri obiettivi personali.

La stagione 2025/26 conferma la sua costanza di rendimento: nelle tre gare di selezione svizzere è sempre salita sul podio, con due vittorie e un terzo posto. Le risposte più significative sono arrivate nelle competizioni a squadre, dove Dana ha saputo gestire la pressione dei momenti conclusivi.

Al «Challenge Mondial» di Grenoble, nel circuito europeo U17, la Svizzera ha conquistato l'oro e lei è stata chiamata a chiudere il duello sia in semifinale sia in finale. Nella sfida decisiva contro la Germania è entrata nell'ultimo assalto in una situazione di svantaggio (25-27), mettendo a segno un parziale di 14-7 che ha fissato il punteggio sul 39-34 conclusivo. Una prova di carattere che si inserisce in un percorso di crescita internazionale, come osserva il suo maestro Simone Preite: «È un'atleta che ha già maturato una notevole esperienza a questi livelli. A Rio de Janeiro sarà la sua terza partecipazione ai Mondiali U17 e questo fattore le sarà sicuramente di aiuto».

Lo stesso scenario si è ripetuto a Udine, in Coppa del Mondo U20, dove le è stato affidato l'ultimo assalto. «Ho gestito bene questa responsabilità», spiega Dana, testimoniando un processo di maturazione che passa dalla gestione dei momenti critici.

Tuttavia, il percorso non è



Dana Rezzonico ha regalato alla Svizzera U17 l'oro nel «Challenge Mondial» di Grenoble.

©CMP

Mondiali U17 e U20

Speranza ticinese a Rio de Janeiro

Terza esperienza iridata

Ai Campionati del Mondo giovanili di Rio de Janeiro, che si sono aperti ieri, la mancina Dana Rezzonico sarà impegnata nella spada: lunedì nell'individuale U20, martedì nell'individuale U17 e mercoledì nella gara a squadre U20. Un programma intenso che richiederà lucidità e gestione delle energie. «Parto per il Brasile con grande motivazione. Voglio esprimere la mia scherma, restare concentrata assalto dopo assalto e vivere ogni momento con fiducia. Gareggiare per la Svizzera è sempre un'emozione speciale. Entrare nelle prime 32 sarebbe già un risultato di rilievo, nelle migliori 16 un sogno». Per la ticinese si tratta della terza esperienza iridata.

privo di fatiche. Al di fuori della pedana, Dana frequenta il liceo scientifico con indirizzo biologia-chimica. Conciliare i due mondi richiede scelte e rinunce, che talvolta impattano sulla preparazione atletica. «È un carico impegnativo, non posso trascurare lo studio», ammette, riconoscendo la necessità di gestire con attenzione il tempo a disposizione.

Nonostante le complessità, i risultati indicano una presenza costante tra le migliori della categoria, frutto anche del supporto della Nazionale e degli stage di Swiss Olympic, oltre al lavoro costante con lo staff tecnico di Lugano Scherma.

Nel frattempo, Dana continua a cercare il proprio equilibrio attraverso il suo motto: lo sport è felicità. In una disciplina di precisione e strategia come la scherma, la differenza si gioca spesso nella capacità di trovare una dimensione di libertà mentale. La stoccata richiede, prima di tutto, solidità psicologica.

Tattica e forza fisica

Accanto al percorso di Dana Rezzonico, il panorama giovanile ticinese mette in evidenza un altro profilo di rilievo: Nathan Ranzoni, classe 2009. È un talento che vanta un'esperienza internazionale con la presenza ai Campionati d'Europa di Tbilisi e come prima riserva della Svizzera per i Mondiali U17 e U20. Il suo percorso recente è segnato da tappe significative, come il bronzo a squadre ottenuto nel circuito europeo di Grenoble e un 11. posto assoluto ai campionati nazionali italiani, risultato che gli ha garantito la qualificazione per le finali di Roma in giugno. Nathan affronta la pedana cercando di interpretare le situazioni con duttilità: «Non mi definisco né un attaccante né un difensore, cerco piuttosto di gestire il match a mio favore, adattandomi all'avversario e puntando a valorizzare la mia struttura fisica per trovare la stoccata».



Anzhelina Medici, Mila Verda, Elian Zerboni, Simone Preite, Nathan Ranzoni, Chiara Pachoud, Dana Rezzonico e Maryam Soumaré nel circuito europeo Under17.

©LUGANO SCHERMA

Spada pungente a tutti i livelli nell'agonistica

PROGETTO / Il responsabile Simone Preite alla guida di un gruppo solido e ambizioso con il settore femminile in forte crescita

Lugano Scherma è una delle realtà più solide e strutturate del panorama giovanile svizzero. A guidare il progetto agonistico è il tecnico Simone Preite, che coordina un movimento in crescita e sempre più presente a livello internazionale. «Sicuramente in questo momento il settore femminile è molto florido, per quantità e qualità di risultati», spiega Preite. «Ma il lavoro è trasversale su tutte le categorie e ci permette di costruire continuità». La società, nella quale si allenano anche i campioni italiani usciti U14 e U11 Filippo e Riccardo Corna, può infatti contare su otto atleti selezionati da Swiss Fencing per il circuito europeo U17.

Dana Rezzonico è promessa ormai consolidata. «Propone una spada arrembante, sfruttando lunghe leve e tecnica elevata - indica il suo maestro - e si prepara ora alla categoria superiore: per lei è un passaggio fondamentale, un investimento sul futuro».

Tra i ragazzi, Nathan Ranzoni ha vissuto una stagione di crescita importante. «È stato un anno di maturazione, sancito dagli Europei e dalla posizione di prima riserva ai Mondiali», precisa Simone

Preite. «Ha ottenuto risultati ottimi anche nel circuito italiano». Elian Zerboni, campione regionale U17 in Lombardia, rappresenta invece una delle prospettive più incoraggianti insieme ad Anzhelina Medici, già stata selezionata per la seconda squadra svizzera U17: «Entrambi mostrano qualità che fanno pensare a sviluppi di rilievo».

Ottime indicazioni arrivano anche da Mila Verda, protagonista di un avvio sorprendente: «Al primo anno U17, uscita dalla U14, è riuscita a vincere una prova nel circuito U20 svizzero e a salire sul podio nei campionati regionali lombardi». Sta crescendo un gruppo competitivo: «Chiara Pachoud e Maryam Soumaré si sono distinte in ambito internazionale, Liliane Mirzai è fresca campionessa regionale U17 in Lombardia, mentre Clarissa Gilardoni ha buone potenzialità per il futuro».

Nella categoria U20 il percorso è più impegnativo. «Il primo anno è sempre di adattamento, il salto di categoria si fa sentire, ma Arianna Baldini, Alona Plytkovich, Noah Petrini e Ramon Pegoretti hanno già un'esperienza internazionale importante e le qualità per crescere ancora».

PALARAFFEISEN / da dicembre una struttura all'avanguardia anche per Swiss Fencing



Tutti in pedana nella nuova casa

©LUGANO SCHERMA

Dal prossimo dicembre Lugano Scherma avrà una nuova casa nel PalaRaiffeisen dove, grazie all'impegno della Città di Lugano e agli accordi raggiunti con la Federazione Svizzera di Scherma, saranno disponibili

sedici pedane pronte ad accogliere il Centro Regionale di formazione e allenamento di Swiss Fencing, oltre a competizioni nazionali e internazionali, con il supporto degli sponsor UBS, Artisa, AIL, Fidinam, Vaudoise e Contrada dei Patrizi.

Staff compatto e trasversale

SETTORE TECNICO /

Gli agonisti di Lugano Scherma sono una cinquantina, impegnati tra Svizzera e Italia, coprendo tutte le categorie, dagli U10 fino agli adulti. «Lavoriamo in modo trasversale: ogni tecnico segue tutti i gruppi, dai più piccoli fino all'élite», spiega Preite. Alla base del movimento emergono già profili interessanti: Claire Audano (U12) vanta un 5. posto in una prova nazionale italiana e sale con continuità sul podio nelle gare svizzere. Lo staff tecnico è composto da Federico Borolini, Paolo Fragomeni e Mi-

che Cecchet, con il supporto di una collaborazione di alto livello con Francesco Calabrese, membro della nazionale italiana U20. «La presenza quotidiana in sala e il lavoro condiviso sono la nostra forza», sottolinea Preite.

La filosofia è chiara: continuità formativa e apertura internazionale, con partecipazione ai circuiti svizzero, italiano ed europeo U17 e U20. «Costruiamo un percorso che accompagni l'atleta nel tempo», conclude Preite. Una realtà strutturata, competitiva e con un forte focus sul settore giovanile.